

Intrattenimento verso il futuro, Palladino (CNI): “L’amusement è socialità, non possiamo lasciare le sale giochi senza alcun sostegno”

17 Marzo 2026 - 17:20 di Redazione Jamma

Nel dibattito sul futuro del puro intrattenimento, l’intervento di **Dario Palladino** (in foto), rappresentante del CNI, ha portato una riflessione più ampia, quasi identitaria, sul ruolo delle sale e sul valore sociale del settore all’interno del tessuto italiano.

Palladino ha richiamato con forza la necessità di guardare anche all’estero, dove esistono modelli di intrattenimento già consolidati e di successo, capaci di coniugare innovazione, sostenibilità economica e attrattività per il pubblico. Modelli che, secondo lui, potrebbero essere replicati anche in Italia, se non fosse per un contesto normativo e burocratico che continua a rappresentare un freno significativo.

Ma il punto centrale del suo intervento non è stato soltanto economico o regolatorio. Palladino ha voluto ribadire una distinzione netta: il comparto del comma 7 non è gioco d’azzardo, bensì intrattenimento puro. Una differenza che, a suo avviso, dovrebbe orientare anche le politiche pubbliche e il modo in cui il settore viene percepito.

“Quando ci confondiamo con altri ambiti, finiamo per ridurci a una realtà marginale”, è stato il senso del suo ragionamento. Al contrario, il valore del comparto risiede proprio nella sua capacità di creare luoghi di socialità, spazi in cui le persone si incontrano, condividono esperienze e costruiscono relazioni. Un elemento che Palladino ha definito fondamentale, soprattutto in un’epoca in cui le nuove generazioni tendono a vivere sempre più isolate.

Da qui l’appello a una visione più coraggiosa. Negli ultimi anni, ha osservato, il settore si è mosso per piccoli passi, spesso in una posizione difensiva. Oggi, invece, servirebbe una presa di posizione più decisa per rivendicare il ruolo delle sale e accompagnare una vera transizione verso modelli innovativi, anche attraverso l’introduzione di nuove tecnologie e format capaci di attrarre i giovani.

Il tema generazionale è stato uno dei passaggi più sentiti del suo intervento. Palladino ha posto due domande che hanno fatto da filo conduttore alla sua analisi: quale tipo di intrattenimento vogliamo lasciare alle future generazioni? E ancora: esisteranno ancora spazi fisici in cui stare insieme, oppure prevarrà un modello completamente individuale e digitale?

**Intrattenimento verso il futuro, Palladino (CNI):
“L’amusement è socialità, non possiamo lasciare le
sale giochi senza alcun sostegno”**

In questo scenario, le sale di puro intrattenimento assumono, secondo lui, un valore che va oltre il mercato. Rappresentano un presidio sociale, un’alternativa concreta alla solitudine e all’isolamento, e proprio per questo dovrebbero essere sostenute, non ostacolate.

Le criticità, però, restano numerose. Palladino ha evidenziato il peso degli investimenti richiesti per avviare e mantenere queste attività, spesso non accompagnati da adeguati strumenti di sostegno. La mancanza di agevolazioni fiscali, le difficoltà di accesso al credito e l’atteggiamento prudente degli istituti bancari rendono il percorso imprenditoriale particolarmente complesso.

A questo si aggiunge il carico burocratico, che negli anni si è stratificato fino a creare un sistema di vincoli difficilmente sostenibile. Tra autorizzazioni, nulla osta e altri adempimenti, molte imprese si trovano in difficoltà, con il rischio concreto di uscire dal mercato nonostante la qualità dell’offerta.

Per Palladino, la priorità è chiara: salvaguardare queste attività e metterle nelle condizioni di crescere. Non si tratta solo di sostenere un settore economico, ma di difendere un modello di intrattenimento che ha radici profonde e un valore culturale riconoscibile.

Il suo intervento si è chiuso con una nota che è insieme preoccupazione e invito all’azione. Il rischio più grande, ha lasciato intendere, non è solo quello di perdere quote di mercato, ma di assistere a una progressiva disattenzione verso il comparto. E proprio da qui, secondo Palladino, deve ripartire il confronto: dal riconoscimento del valore del puro intrattenimento e dalla volontà di costruirne il futuro.

Fonte: <https://www.jamma.it/?p=348471>